

OECD: Government at a Glance 2011

- La crisi economica e finanziaria del 2008 ha reso evidente come, **oggi più che mai, siano necessari dati accurati e puntuali per sostenere i governi nel prendere decisioni ponderate in merito alla definizione dei settori prioritari verso cui dirigere la spesa pubblica**, riducendo i costi e promuovendo l'innovazione in seno alla P.A.
- **"Uno sguardo sulla pubblica amministrazione 2011" fornisce un insieme di circa 60 indicatori riguardanti i Paesi membri e i Paesi partner, raccolti al fine di aiutare i responsabili politici e il pubblico ad analizzare e valutare con un benchmark di riferimento le performance della P.A.**
- **"Uno sguardo sulla pubblica amministrazione 2011" pubblica dati comparativi sulle pratiche di gestione pubblica legate alla trasparenza e all'integrità, alla regolamentazione, alla gestione delle risorse umane nell'amministrazione pubblica e all'erogazione dei servizi**

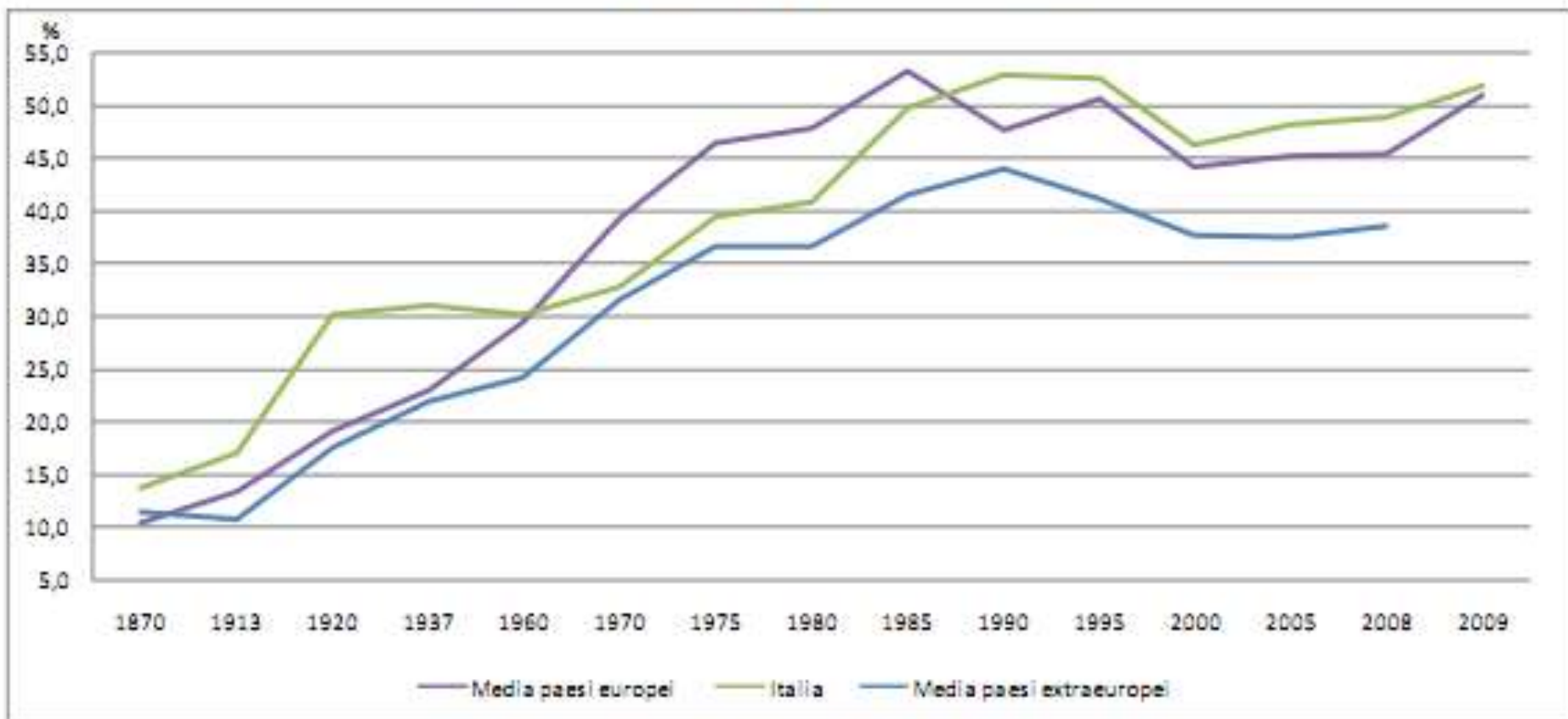
I governi sono attori cruciali nell'economia e nella società ed è fondamentale che agiscano in maniera appropriata.

- I governi sono responsabili della crescita economica e dello sviluppo sociale, fornendo beni e servizi, regolamentando le pratiche imprenditoriali ed individuali nonché ridistribuendo il reddito;
- **La spesa pubblica ha rappresentato nei Paesi OCSE circa la metà del PIL**
- Per la maggior parte dei Paesi OCSE, nel 2008 **la protezione sociale ha rappresentato il settore di spesa più rilevante, pari a circa il 34% della spesa totale. Anche la spesa sanitaria (14,7% della spesa totale), i servizi pubblici generali (13,1% inclusi i pagamenti di interessi sui debiti) e l'istruzione (13,1%) hanno costituito una percentuale considerevole della spesa totale.**
- In media nei Paesi OCSE, **circa un quarto della forza lavoro totale è impiegata presso la pubblica amministrazione.**

A seguito della crisi economica, i Governi hanno notevolmente accresciuto la propria influenza nell'economia.

- **Nel periodo precedente la crisi, tra il 2000 e il 2007, i Paesi membri dell'OCSE hanno ridotto la percentuale di spesa pubblica in media dello 0,6% del PIL.**
- **In seguito al manifestarsi della crisi, nel periodo 2007-2009, la percentuale di spesa pubblica è aumentata del 4,9% nei Paesi OCSE.**
- **Tale incremento è dovuto sia alla diminuzione del PIL, sia all'innalzamento della spesa pubblica, dettato dalla necessità di assicurare la stabilità del sistema finanziario e di stimolare l'economia in risposta alla crisi.**

Figura 1. Spesa pubblica in percentuale del Pil.



Nota: I dati si riferiscono unicamente agli anni indicati sull'asse orizzontale.

Molti Governi dell'OCSE devono adottare considerevoli programmi di consolidamento fiscale al fine di ridurre o stabilizzare il debito.

- Secondo l'OCSE, **la gestione delle finanze pubbliche in molti Paesi dell'Organizzazione non è sostenibile nel lungo periodo** e, al fine di meglio comprendere le implicazioni in termini di politiche fiscali future, l'OCSE ha prodotto delle stime delle esigenze di consolidamento fiscale dei Paesi.
- Al fine di stabilizzare il rapporto debito/PIL entro il 2026, **si deve registrare in media un incremento del PIL potenziale del 4% rispetto alle situazioni fiscali del 2010**
- Al fine di realizzare un programma di sostenibilità fiscale che abbia esiti positivi è necessario che **cittadini, imprese e istituzioni siano d'accordo sul livello dei servizi erogati dalle amministrazioni pubbliche e sulla disponibilità effettiva degli utenti a sostenerne i costi.!!!!**

La maggior parte dei Paesi OCSE sta attuando, o prevede di attuare, politiche volte alla riduzione o alla ristrutturazione del servizio pubblico.

- Intraprenderanno riforme che **ridurranno le dimensioni attuali della loro forza lavoro in servizio** nelle amministrazioni pubbliche centrali.
- Coefficienti sostituzione personale :possono variare da 1 lavoratore sostituito per 10 andati in pensione, come avviene ad esempio in Spagna, a 8 lavoratori su 10, secondo il quoziente adottato in Israele e in Corea.
- Gli alti dirigenti dell'amministrazione centrale (livello che in alcuni Paesi può essere considerato equivalente ai viceministri o ai direttori esecutivi) guadagnano il doppio rispetto agli analisti/esperti e almeno quattro volte lo stipendio medio di un addetto di una segretaria.

Le imprese continuano a superare i cittadini nell'utilizzo dei servizi pubblici on-line

- Nel 2010 l'80% delle imprese ha utilizzato i servizi on line rispetto al 40% dei cittadini.
- Il maggiore utilizzo di tali servizi da parte delle imprese è ascrivibile sia all'uso più diffuso della banda larga, che **all'elargizione di incentivi da parte dei governi per promuovere l'utilizzo dei mezzi informatici, specialmente per attività come le gare per gli appalti pubblici**
- **Migliorare la diffusione dell'informatizzazione tra gli utenti è fondamentale** al fine di rendere, per le amministrazioni pubbliche, il canale di erogazione dei servizi on-line più efficiente in termini di costi e praticabile.

I Paesi stanno agendo per riconquistare la fiducia dell'opinione pubblica, attraverso una maggiore diffusione di informazioni e dati relativi alla pubblica amministrazione

- Le leggi sulla libertà d'informazione sono un pilastro portante di un'amministrazione aperta, ne promuovono la trasparenza e la responsabilità e favoriscono una partecipazione consapevole al processo decisionale
- Tali informazioni comprendono **documenti di bilancio, relazioni ministeriali annuali e relazioni di controllo e, in un numero ristretto di Paesi, gli elenchi dei dipendenti pubblici e i relativi stipendi.**
- Sviluppare politiche strategiche che tengano conto dei cambiamenti e delle esigenze dei cittadini è sicuramente importante, ma l'applicazione efficace e coerente di tali iniziative a tutta la macchina amministrativa **richiede la guida di una dirigenza pubblica coesa e di talento**

La spesa media per gli appalti pubblici nei Paesi OCSE è notevole e ciò può costituire tanto un rischio quanto un'opportunità

- **il volume del mercato degli appalti pubblici superano in media il 12% del PIL dell'area OCSE. Ne consegue che sono numerose le possibilità per i governi di utilizzare la spesa per appalti pubblici come strumento per promuovere l'innovazione e incentivare sistemi di consumo e di produzione più sostenibili**
- **Tali transazioni possono essere soggette al rischio di utilizzo inefficiente, frode e corruzione.** I governi devono limitare tali rischi mediante una maggiore trasparenza e divulgazione delle informazioni.
- **La prevenzione di potenziali conflitti d'interesse in aree sensibili si basa principalmente sulla comunicazione e sul divieto di ricoprire altri incarichi e regalie.**

Italia

- Nel mentre ci si affretta a sottolineare che **la nostra spesa statale, di questi ultimi anni, in percentuale del Pil, è in linea con quella media europea**, altri aspetti sembrano essere una nostra caratteristica peculiare
- La spesa pubblica per funzione, sempre in percentuale del Pil, mostra come **la voce *amministrazione generale* sia molto più elevata in Italia rispetto a Francia e Regno Unito dovuta, a quanto si dice, alla maggior spesa per interessi a causa dell'enorme debito pubblico italiano (solo in parte vero..)**

Figura 3. Spesa pubblica per funzione in percentuale del Pil in Italia, Regno Unito e Francia.

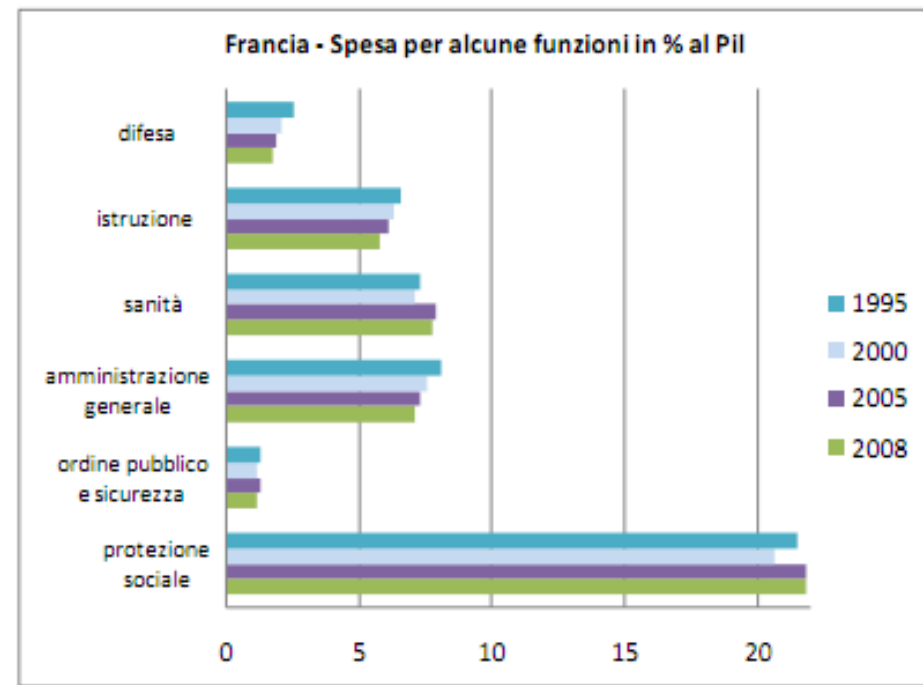
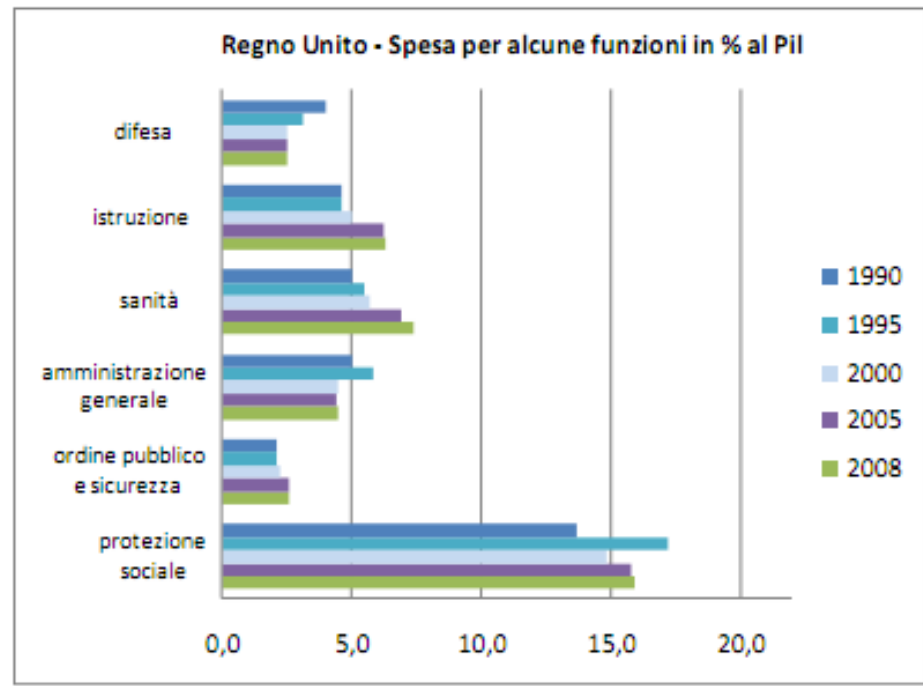
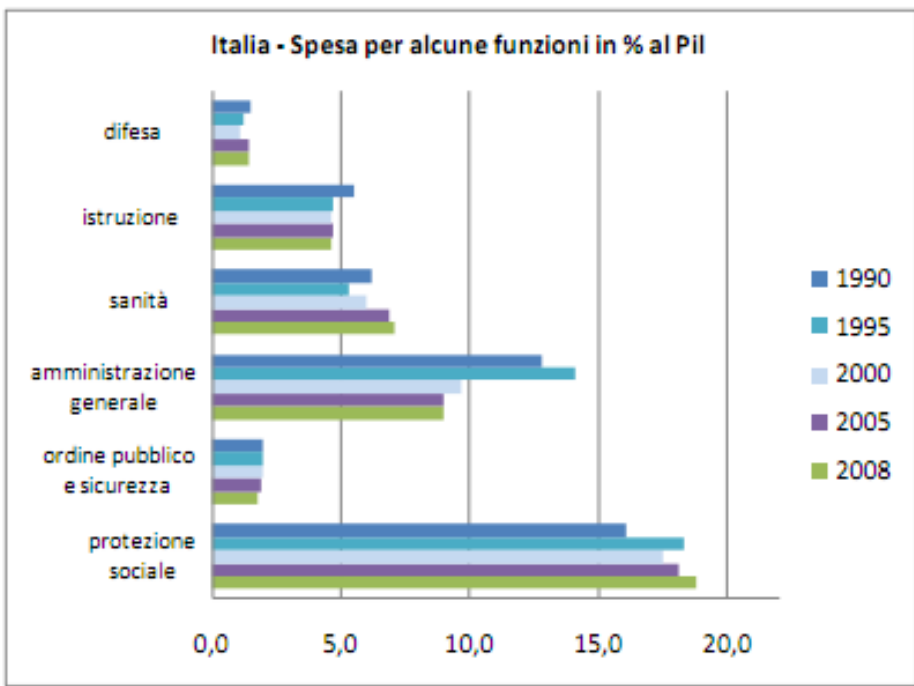


Tavola 20 Spese del bilancio dello Stato per categoria funzionale. Anni 1862-2009.
(percentuale sul totale della spesa)
(3/3)

ANNI	Amministrazione generale (inclusi oneri non ripartibili e relazioni inter.)	Difesa nazionale	Giustizia e sicurezza pubblica	Istruzione e cultura	Abitazioni e assetto territoriale	Azione ed interventi nel campo sociale	Azione ed interventi nel campo economico	Rimborso di prestiti
1960	26,6	14,2	5,8	13,8	1,6	12,8	21,4	3,9
1961	24,9	13,6	5,7	15,2	1,7	13,1	20,4	5,3
1962	24,1	13,4	5,8	16,9	1,3	13,3	20,2	5,0
1963	22,8	14,2	6,1	18,8	1,0	13,4	19,5	4,2
1964	21,6	14,5	6,2	19,1	1,2	13,5	21,5	2,5
1965	19,8	12,2	6,5	19,1	1,3	15,6	22,3	3,2
1966	24,0	11,5	6,2	17,6	1,2	15,9	18,7	5,1
1967	21,6	11,2	6,4	19,0	1,3	13,7	25,6	1,2
1968	22,5	9,7	5,3	18,5	1,4	13,5	25,6	3,5
1969	21,8	9,1	4,8	18,1	1,1	16,0	24,5	4,6
1970	20,1	9,7	5,4	19,2	1,1	18,6	23,0	2,8
1971	14,5	9,5	5,7	18,4	0,8	17,6	31,3	2,3
1972	14,7	9,9	5,9	18,7	0,9	14,6	32,8	2,5
1973	11,7	8,1	4,7	16,8	0,7	16,0	38,8	3,3
1974	12,4	8,3	4,9	16,7	0,7	18,4	36,0	2,5
1975	16,3	6,1	4,0	14,3	0,5	18,5	35,4	4,9
1976	18,9	5,0	3,3	13,4	1,3	18,7	34,8	4,6
1977	22,4	4,8	3,2	12,9	1,5	17,7	32,7	4,8
1978	16,7	3,7	2,9	10,7	1,0	20,9	38,7	5,3
1979	15,9	3,7	2,8	10,0	1,1	17,0	31,4	18,1
1980	18,7	3,2	2,8	10,0	0,1	21,5	21,6	22,1
1981	19,8	3,7	2,9	10,9	1,1	21,2	29,9	10,6
1982	19,6	3,2	2,6	8,5	0,5	19,4	26,4	19,8
1983	20,4	3,1	2,3	8,2	1,1	16,8	26,0	22,1
1984	23,9	3,3	2,6	8,3	0,8	19,3	27,1	14,8
1985	25,1	3,5	2,6	8,5	1,2	21,1	28,4	9,6
1986	25,7	3,3	2,5	8,2	1,0	18,3	30,4	10,7
1987	24,3	3,5	2,7	8,6	1,3	29,1	25,6	4,8
1988	24,5	3,6	2,7	8,8	0,5	28,3	21,2	10,5
1989	29,1	4,0	3,0	9,9	0,5	21,8	26,1	5,7
1990	26,7	2,9	2,7	8,6	0,6	20,8	18,9	18,8
1991	29,0	3,4	2,5	8,5	0,8	20,9	19,1	15,8
1992	31,5	3,2	2,6	8,8	0,5	21,9	15,4	16,1
1993	39,9	3,1	2,7	8,3	0,4	13,9	18,9	12,8
1994	35,5	3,2	2,8	8,4	0,4	15,8	18,5	15,4
1995	33,5	2,9	2,5	7,2	0,4	14,4	16,5	22,7
1996	31,8	3,1	3,0	8,7	0,5	16,0	15,8	21,1
1997	34,9	3,0	3,0	8,4	0,3	14,2	8,9	27,4
1998	28,9	2,4	3,2	8,4	0,4	16,4	8,1	32,2
1999	28,0	2,1	2,9	8,5	0,3	20,0	8,2	30,0
2000	27,4	2,6	3,3	9,1	0,4	18,4	8,4	30,3
2001	31,8	2,6	3,2	9,2	0,2	13,7	8,7	30,5
2002	33,2	3,3	3,0	8,7	0,3	11,8	8,5	31,2
2003	31,2	3,0	2,9	8,8	0,2	11,9	8,3	33,7
2004	32,7	3,4	3,3	10,3	0,2	12,1	8,6	29,4
2005	35,1	3,4	3,5	9,8	0,2	12,0	8,2	27,8
2006	36,0	3,2	3,7	10,4	0,2	12,4	8,4	25,6
2007	35,5	3,0	3,3	9,6	0,3	13,2	9,1	26,0
2008	37,3	3,2	2,8	8,7	0,4	14,6	6,6	26,4
2009	35,8	3,3	3,2	8,7	0,3	16,3	7,2	25,2

Italia

- In questa tabella si nota come negli ultimi 50 anni sia **umentata a dismisura la spesa per il rimborso di prestiti, passata dal 3,9% del 1960 al 25,2% del 2009**
- contestualmente, due importanti categorie di spesa **si siano notevolmente ridotte: *istruzione e cultura* dal 13,8% al 8,7% e le *spese in campo economico* scese dal 21,4% al 7,2%**
- si osserva **la salita, invece, delle spese per *amministrazione generale*, passate dal 26,6% al 35,8%.**
- Da notare anche **la caduta della *spesa per abitazioni e per il territorio* passate dal 1,6% al 0,3%, con evidenti riflessi sul dissesto idrogeologico.**
- Questo **passaggio della spesa pubblica da categorie *più produttive* a quelle *meno produttive* può essere la chiave di lettura per il ritardo ultra decennale della crescita economica italiana rispetto a quella europea**

Revisione Spesa

- Perché sempre la sanità se i conti sono stati tenuti sotto controllo negli ultimi anni?
- Perché non aggredire altri costi ?
(amministrazione centrale...)
- La standardizzazione dei costi passa attraverso una implementazione dell'informatizzazione e dall'analisi dei costi standard
- Trasparenza, managerialità, cambiamento culturale ed investimenti sulla componente produttiva della PA

Regioni**Quota regionale****Quota Procapite**

	2011 EURO	EURO
PIEMONTE	7.862.042.000	1.768
VALLE D'AOSTA	221.985.287	1.736
LOMBARDIA	16.972.121.580	1.727
BOLZANO	847.255.705	1.683
TRENTO	899.079.267	1.713
VENETO	8.459.356.257	1.722
FRIULI V.G.	2.187.800.839	1.773
LIGURIA	3.015.226.812	1.866
EMILIA ROMAGNA	7.741.748.671	1.761
TOSCANA	6.614.542.479	1.773
UMBRIA	1.592.607.863	1.768
MARCHE	2.743.452.885	1.759
LAZIO	9.779.898.142	1.721
ABRUZZO	2.333.343.482	1.743
MOLISE	567.543.811	1.773
CAMPANIA	9.745.762.549	1.673
PUGLIA	6.920.990.774	1.645
BASILICATA	1.019.438.171	1.731
CALABRIA	3.435.931.958	1.710
SICILIA	8.549.279.757	1.695
SARDEGNA	2.871.398.100	1.717
ITALIA	104.380.906.387	1.730

FABBISOGNO - RIPARTO SSN 2012	
Regione	TOTALE FINALE 201
Piemonte	7.978.163.454
Valle d'Aosta	225.352.335
Lombardia	17.341.184.546
P.A. Bolzano	865.069.407
P.A. Trento	918.244.725
Veneto	8.607.884.968
Uli Venezia Giulia	2.217.730.512
Liguria	3.053.707.274
milia - Romagna	7.901.475.870
Toscana	6.730.346.850
Umbria	1.622.166.222
Marche	2.787.332.179
Lazio	9.982.148.899

Piemonte 2012
€ 1770 +
€ 472 out of pocket =
€ 2242

Abruzzo	2.383.222.579
Molise	574.623.692
Campania	9.895.417.201
Puglia	7.028.005.338
Basilicata	1.031.973.422
Calabria	3.483.758.281
Sicilia	8.673.970.213
Sardegna	2.911.971.578
ITALIA	106.213.749.544

SSN Italiano

- Equo?
- Accessibile?
- Universale?
- Sostenibile?
- Di qualità?

Criticita'

- LEA nazionali ampi ma disomogeneità qualitativa ed economica
- Non sempre chi spende di più da servizi migliori
- MMG gate keeper del sistema ma libero professionista
- Lunghe liste d'attesa
- Out of pocket importante

Tabella 2. Sistemi Bismarck e Beveridge a confronto

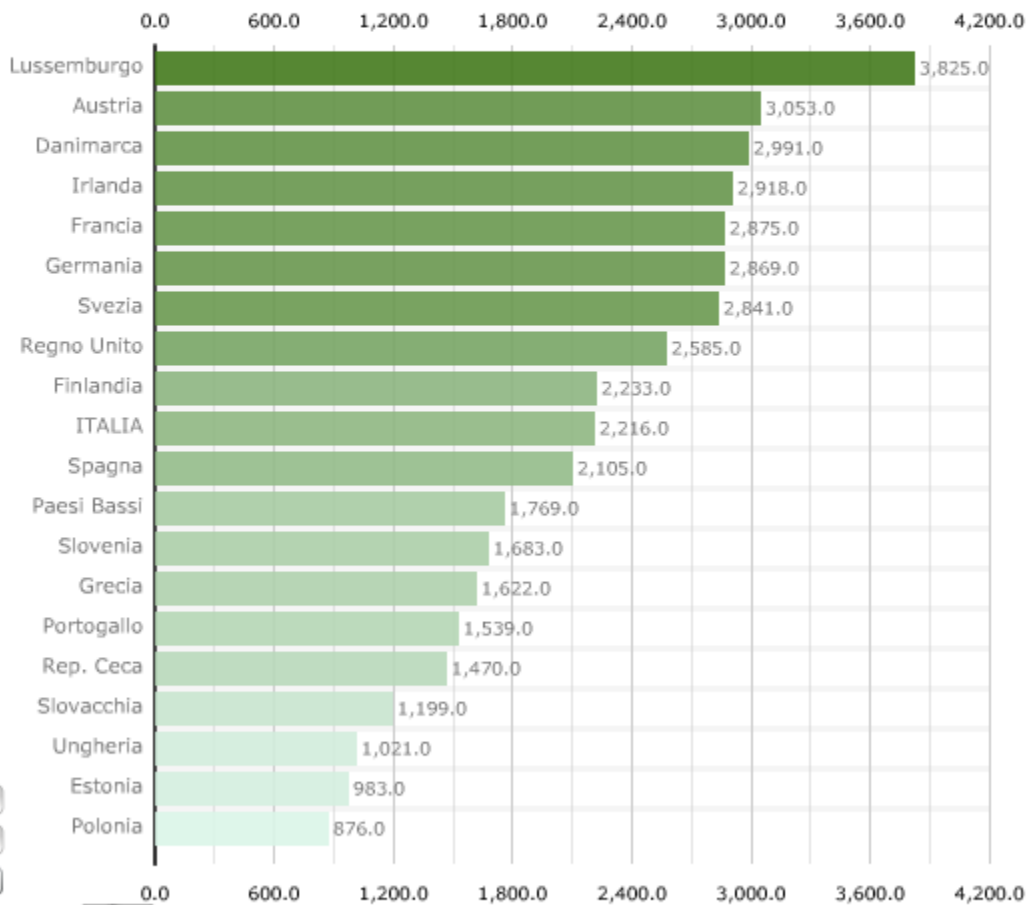
Rank	Paese	Tempi di attesa	Risultati di salute	Spesa sanitaria \$
1	Olanda	167	257	<3.837
2	Austria	217	243	3.763
5	Germania	223	229	3.588
6	Svizzera	233	214	4.417
8	Francia	167	229	3.601
	Media Bismarck	201	234	3.841
4	Danimarca	150	257	3.512
7	Svezia	100	286	3.223
9	Finlandia	100	257	2.840
10	Norvegia	133	243	4.763
15	Italia	150	229	2.686
	Media Beveridge	126	254	3.404

La classifica aggiustata per costo/benefico

Se i risultati osservati vengono misurati anche in relazione alle risorse impiegate, ovvero alla spesa sanitaria (**Slide 3**), la classifica cambia (**Slide 4**). Paesi come Estonia e Repubblica Ceca, con spesa sanitaria relativamente bassa ma buone performance, salgono ai primi posti.

L'ITALIA NEL CONTESTO EUROPEO

Spesa sanitaria pubblica per abitante [a]



Confronti regionali



Spesa sanitaria pubblica corrente per funzione economica e regione



Spesa sanitaria pubblica corrente per regione

Serie storiche



Spesa sanitaria pubblica corrente per regione

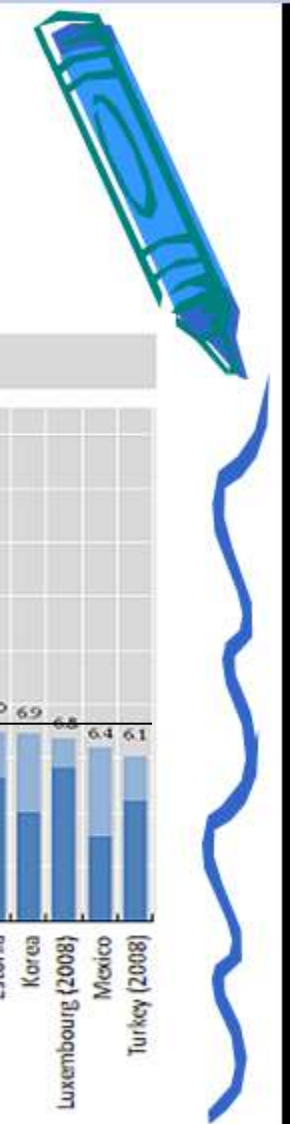
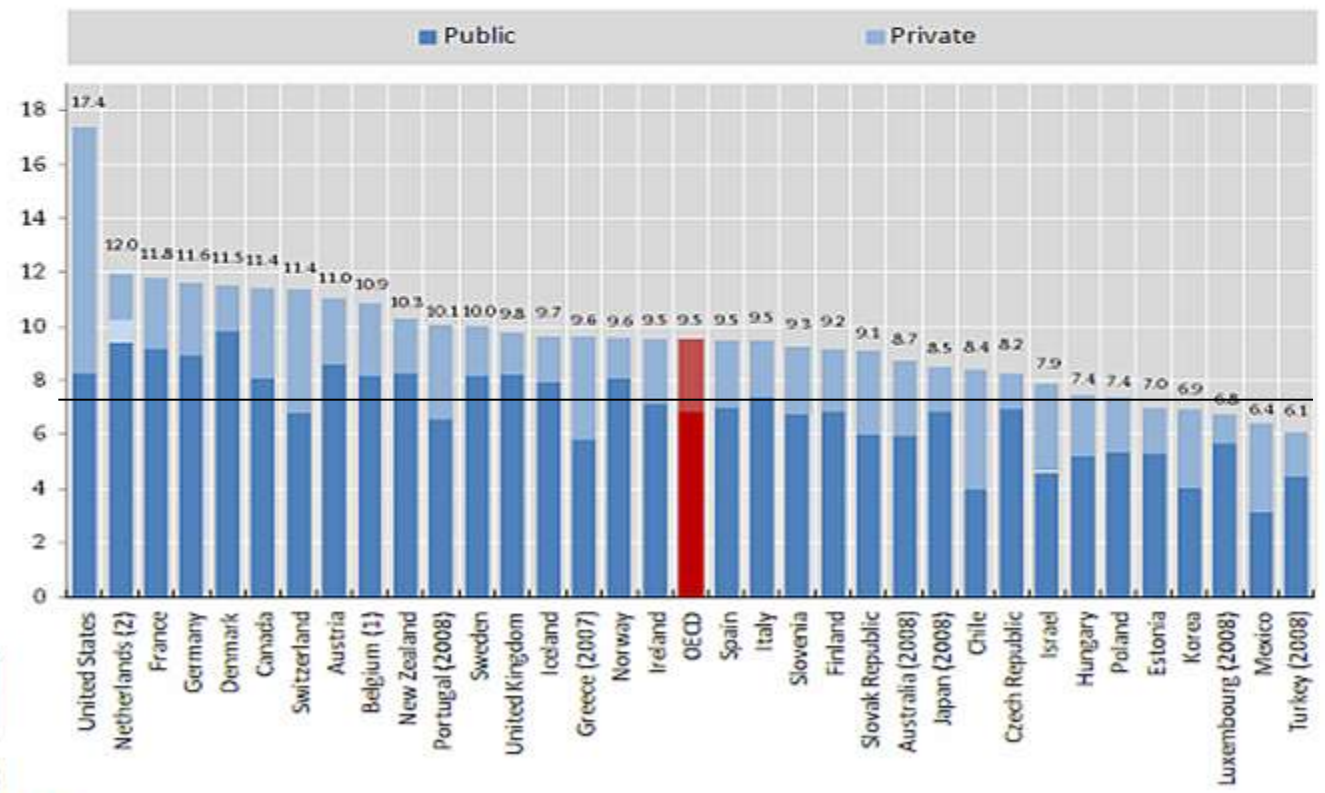
Definizioni utilizzate

Secondo il sistema europeo dei conti nazionali (Sec95) e il Sistema europeo delle statistiche della protezione sociale, la spesa sanitaria pubblica rappresenta l'insieme delle operazioni correnti effettuate dalle Amministrazioni pubbliche operanti nel settore, utilizzando direttamente proprie strutture produttive o acquistando dalle istituzioni private beni e servizi da erogare ai cittadini in regime di convenzione. Per i confronti internazionali si utilizzano gli indicatori di spesa sanitaria raccolti dall'Ocse (Health data), basati su definizioni e classificazioni stabilite per i paesi membri. I confronti sono effettuati in dollari pro capite in parità di potere d'acquisto (Ppa), misura che tiene conto del diverso livello dei prezzi nei paesi stessi.

Fonti

Istat, Conti economici nazionali

Spesa sanitaria nei 34 paesi OCSE in % sul PIL 2009



L'anomalia italiana

- Una elevata spesa sanitaria out of pocket, non intermediata da altri soggetti profit o non profit, che esce direttamente dalle tasche dei cittadini.
- Recenti studi indicano che circa l'82,4% è direttamente sostenuta dai cittadini, il 13,9% è coperto da Fondi sanitari negoziali, casse e mutualità volontaria (SMS), il 3,7% da assicurazioni for profit, ramo malattia e ramo vita.*

*Fonte: ns. elaborazione su dati Bankitalia, Ania, Fondi sanitari integrativi, Censis.



Out of Pocket: interventi strutturali

- **Spesa che potrebbe aumentare in penuria di risorse**
- **Agire su:**
- **Liste d'attesa parziale liberalizzazione accessi?**
- **Mutualità sociale evoluzione verso sistema misto?**
- **Revisione volumi di attività? Rete ospedaliera con economie di scala**
- **Revisione LEA?**

Future Forme di co-payment +/- suggerimenti

- Ticket sui ricoveri (**cassa o appropriatezza?**) per la parte non assistenziale e/o franchigia in rapporto al reddito? (attenzione al ceto medio)
- Franchigia ma articolata a livello regionale (rapportata alla virtuosità?)
- Standard più rigidi per la programmazione ospedaliera (**reti ospedaliere gerarchizzate**) utilizzando il lato economico per aiutare la gerarchizzazione?
- Non pagamento per prestazioni non appropriate?
- **Appropriatezza e controllo erogatori e consumi (ente terzo)**
- Deviare i codici bianchi e parte dei verdi ad un servizio ambulatoriale con pagamento ticket?
- Politica del farmaco (appropriatezza, generici, contrattualità con case farmaceutiche per l'innovazione etc.) con riduzione partecipazione dei cittadini?
- Deospedalizzazione con spostamento verso il territorio della filiera di ricovero
PLospedale...postacuti...lungodegenza...riabilitazione...RSA...assistenza domiciliare..

Fondi Integrativi

- Assicurazione sociale che integra alternativa all'out of pocket
- Utilizzata principalmente per copertura ticket, specialistica, odontoiatria, socio-assistenziale etc.
- Scarsa attenzione da parte delle istituzioni
- Completamente esclusa la componente **prevenzione (aumento età pensionabile con lavoratori non in buone condizioni?)**
- FIMIV raccoglie circa 2500 enti mutualistici per lo più nel centro-nord del paese
- 9 mutue sanitarie sono raccolte nel consorzio nazionale MUSA ed assicurano una copertura più ampia

Background

- L'AReSS sta valutando l'ipotesi di promuovere la costituzione di un fondo integrativo del servizio sanitario, finalizzato alla diffusione dei servizi sanitari (alcuni) preventivi e socio-assistenziali a favore degli aderenti al fondo stesso. L'area di intervento potrà successivamente essere estesa, sulla base dell'esperienza accumulata..

Strumenti legislativi

- La legge di riforma sanitaria ha introdotto nel nostro ordinamento lo strumento dei fondi sanitari integrativi territoriali finalizzati a potenziare l'erogazione di trattamenti e prestazioni in un'ottica di sostenibilità e di integrazione del finanziamento della spesa sanitaria.

Roadmap

- In prima battuta si pensa di avviare il Fondo con la partecipazione dei dipendenti pubblici piemontesi, dopo aver recepito l'assenso dei soggetti contrattuali esistenti. La contrattazione collettiva, intesa come capacità delle parti sociali di regolare autonomamente le relazioni di lavoro, si baserà sulla logica ed il valore della sussidiarietà
- Resta necessario il rispetto dell'autonomia contrattuale delle parti sociali e delle relative prerogative, al fine di sviluppare un sistema di welfare basato sulla compartecipazione alla spesa e sulla corresponsabilità

L'esperienza del Trentino-Alto Adige e scouting della realtà piemontese

- L'analisi in corso di altre esperienze operanti ed in avvio ha consentito di individuare un numero minimo necessario di 30.000 aderenti, il consente di limitare l'apporto finanziario del singolo a poche centinaia di euro l'anno.
- In prospettiva lo strumento integrativo potrà garantire l'accesso a questa forma assicurativa alla popolazione regionale.

Strumenti

- Un “Ente Sanitario Integrativo Regionale Piemonte” potrà associare fondi sanitari integrativi, Enti, Casse e Società di mutuo soccorso che ne faranno richiesta
- L’Ente non ha scopo di lucro e nell’ambito dei valori mutualistici e di solidarietà sociale ha lo scopo di garantire forme integrative di assistenza per i casi che si deciderà di tutelare (ad esempio medicina preventiva, ma anche malattia, non autosufficienza, assistenza a favore degli aderenti).
- L’Ente svolge tutte le attività amministrative, contabili e finanziarie necessarie per l’erogazione del servizio e garantisce anche continuità nella copertura dei soggetti beneficiari anche nell’eventualità di uscita, temporanea o permanente, dal mondo del lavoro.

Fondo Regionale Piemontese

- La legge Bindi e le successive integrazioni al riguardo (registro nazionale, indicazioni di copertura dei fondi) hanno condotto alla progressiva presenza nazionale di più di 2500 fondi integrativi
- Lo scouting in Regione Piemonte ne ha individuato alcuni operanti nel territorio
- L'idea di un Fondo regionale permette di valutarne costi e ricadute
- Una gestione regionale dei fondi di carattere nazionale ne controlla la ricaduta territoriale
- Il coinvolgimento delle parti sociali è fondamentale per una soluzione condivisa del problema (TFR?)
- Un ente gestore ne assicurerebbe la operatività sotto il controllo regionale

Conclusioni

- **Mutualità sociale** (fondi integrativi, altro..) per sostenere la riduzione di finanziamento e aumento fiscalità ed out of pocket
- **Spending Review** ed economie di scala
- **Reti ospedaliere gerarchizzate e deospedalizzazione**
- **Revisione LEA** con indicatori di qualità
- **Educazione** all'uso dei servizi
- **Revisione rapporto convenzionale**
- **Verso un sistema misto...per salvaguardare il SSN**